



SERVICE LEARNING: Sostenibilità ambientale e Covid-19

IL GIORNO DELLA POLPETTA



Milano, casa di Andrea Bellati...

Biologo, videomaker, formatore e divulgatore scientifico. Ha sviluppato il format StandUp Science per raccontare la scienza in pubblico in modo brillante e creativo. Scrive di scienza su riviste e portali. Progetta e conduce seminari, workshop e webinar su storytelling e comunicazione. È autore di una dozzina di spettacoli di teatro scientifico, saggi e podcast.

...Tutto iniziò così...

...Mani unte, spacco uova e poi pangrattato e impasto. Suona il cellulare. “Ma chi ca...” cerco lo straccetto, asciugo, lascio una ditata sullo schermo e rispondo:

ANDREA: “Ciao Nic”

NIC: “Ciao Andre, che fai?”

ANDREA: “Le polpette”

NIC: “Ah bone... senti, ma se facciamo un podcast?”

ANDREA: “Su cosa? Le polpette?”

NIC: “Ma no, sulla sostenibilità, l’economia circolare...”

ANDREA: “E allora sulle polpette!” dico.

NIC: “In che senso?”

ANDREA: “Be’, la polpetta ricicla gli avanzi per farne una cosa nuova e appetitosa. Insomma, è il simbolo perfetto!”

Sapete quando due idee normali stanno per conto loro e a un tratto s’intrecciano e ne fanno una più bella?

Ecco è così che Andrea Bellati, autore del Podcast “**ZEROSTORIE, il Giorno della Polpetta**”, inizia la prima puntata della prima stagione.

Molti lettori si staranno chiedendo: “Perché proprio la polpetta?”

La polpetta è un piatto amato da tutti e conosciuto in tutto il mondo con diversi nomi e diversi tipi di preparazione. Infatti gli americani vanno pazzi per le polpette di solito al sugo di pomodoro con cui sono soliti condire gli “Spaghetti with meatballs”, evoluzione oltreoceano dei maccheroni alla chitarra con polpettine di origine abruzzese. Inoltre adorano guarnire la pizza con meatballs e farcire panini. Il meatballs sub, per esempio, è un sandwich molto popolare nei buffet alle feste con gli amici e merende per ragazzi. Negli States la polpetta ha addirittura un suo giorno in cui la si celebra, che è il 9 Marzo, a casa o nei locali che organizzano serate dedicate. Anche in Italia la preparazione a base di carne macinata, che sia frita o al sugo, è particolarmente apprezzata e ogni famiglia ha la propria ricetta delle polpette.

Ma ***Il giorno della polpetta***, oltre a ricordarci una delle specialità gastronomiche più invitanti, è quando dal frigo si cavano gli avanzi, per tritarli, impastarli e farne palline da friggere. La polpetta ***Riusa, Ricicla e Riduce*** gli scarti per dare alla materia una nuova vita appetitosa: per questo è ***il simbolo della Sostenibilità***.

La rinascita post Covid-19 dovrà essere il momento per ***ripartire e investire nella Sostenibilità***. Se, infatti, l'emergenza Coronavirus, che ha modificato le vite di ognuno di noi, ha messo al centro dell'attenzione l'importante questione della trasformazione digitale, che si è rivelata fondamentale sia in ambito sanitario che in ambito sociale e lavorativo; uno dei cambiamenti culturali necessari, a conclusione della pandemia, sarà l'attenzione all'innovazione responsabile nei nostri modelli di vita. Un'innovazione che tenga ben presente dell' Economia circolare, dello Sviluppo sostenibile, dei cambiamenti climatici e dell'impronta ecologica.

Clima e salute viaggiano insieme. I cambiamenti climatici, la sovrappopolazione, l'impatto sugli habitat e sulla biodiversità sono all'origine di molte epidemie, compresa questa da Covid-19. Un'attenta politica Green può evitare nuove crisi sanitarie di grande portata. Dal Green City Network (Gcn) e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile (Fss) arriva questo messaggio: "L'emergenza Covid-19 ha messo a nudo tutte le criticità delle nostre città e del nostro stile di vita, dall'emergenza polveri sottili che, conferma la scienza, ha agevolato la diffusione del virus, alla sovrappopolazione dei nostri centri urbani che andranno completamente riprogettati e ripensati".

Un'idea lungimirante come quella del bosco verticale dell'architetto Stefano Boeri, inaugurato a Milano nel 2014, e successivamente progettato a Nanchino in Cina, potrà diventare molto attuale là dove l'emergenza Covid-19 ci spingerà anche a dover ripensare le soluzioni abitative.

Dunque, è giusto ripristinare ciò di cui godevamo prima o cercare di creare delle condizioni di vita migliori?

Il mondo prima del Covid-19 era rappresentato da un'economia lineare e soprattutto altamente inquinante. Oggi c'è la possibilità di puntare ad una crescita di qualità attraverso un'***Economia circolare, sostenibile e competitiva***. L'acronimo ***ESG***, che sta per Environmental, Social, Governance, è sempre più utilizzato per indicare tutte quelle attività legate all'***investimento responsabile*** e che hanno un occhio di riguardo verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Il Green Deal europeo è una strategia di crescita che intende rendere sostenibile l'economia trasformando le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità. Molte le strade da percorrere e le strategie da adottare! Si potrebbe iniziare dall'***agricoltura*** cercando il più possibile di utilizzare meno pesticidi; incentivare il ***trasporto ecologico***, predisponendo punti di ricarica per i veicoli elettrici e centraline di alimentazione a idrogeno; favorire il ***riciclo*** e la ***gestione dei rifiuti***, perno fondamentale di un modello di economia circolare necessaria per il futuro dell'economia dell'***Italia*** e non solo.

Ma la sfida lungimirante che si pone oggi come priorità per un cambio di rotta consapevole e decisivo è capire cosa può fare ognuno di noi per smettere di essere un consumatore e cominciare a essere una persona che ***ama la Terra***. A tal proposito ***Salvatore Settis***, archeologo e storico dell'arte,

nel libro *Il mondo salverà la bellezza? Responsabilità, anima, cittadinanza* riporta le parole di Enzo Bianchi, priore della Comunità monastica di Bose, degne di nota:

L'antico precetto evangelico «Amerai il prossimo tuo come te stesso» non basta più; oggi bisogna dire diversamente: «Amerai la Terra come te stesso». A partire dagli animali, le creature dell'intero creato non sono uno scenario per l'uomo, non sono un palcoscenico nel quale noi camminiamo e poi ce ne andiamo a casa, ma costituiscono una comunità la cui relazione è stretta e decisiva per gli uni e per gli altri, per gli animali, per le piante, per noi. In cui uno stesso spazio è condiviso e abitato, e in cui vive un unico destino, in cui ci deve essere solidarietà per abitare armoniosamente in pace la Terra. La Terra, suolo che calpestiamo insieme ogni giorno; la Terra, crosta sulla quale circa diecimila anni fa, veramente un po' di più, ci siamo decisi a sostare costruendo dimore e fondando città di cui siamo divenuti abitanti. La Terra che abbiamo imparato a lavorare con fatica per avere nutrimento e per prepararci il cibo con le nostre mani...